

Annotazione 4

4. Per gli Esercizi che seguono si richiedono quattro settimane, corrispondenti alle quattro parti in cui essi si dividono. Precisamente: la prima riguarda la considerazione e contemplazione dei peccati; la seconda: la vita di Cristo nostro Signore, fino al giorno delle Palme incluso; la terza: la Passione di Cristo nostro Signore; la quarta: la Resurrezione e Ascensione, con i tre modi di pregare.

Non si deve però pensare che ogni settimana deve necessariamente comprendere sette o otto giorni. Capita infatti che nella prima settimana alcuni sono più lenti a trovare quello che cercano, cioè: contrizione, dolore, lacrime per i loro peccati;* altri, invece, sono più diligenti** e perciò più agitati o provati da diversi spiriti. Sicché alcune volte è necessario abbreviare la settimana e altre allungarla. Lo stesso sarà necessario fare in tutte le altre settimane,*** purché

"Si cercheranno le cose secondo il punto in cui ci si trova" (on cherchera les choses selon le point où l'on est).

L'essenziale non è, come osserva Courel in una nota al testo sopra, stimolare ad ogni costo un piano tracciato, ma trovare la grazia che si cerca. Perciò "il punto a cui si è giunti", misurato sul frutto spirituale ottenuto, è l'unico criterio che permetta di concludere una meditazione o di ritornarvi sopra (p. 16, nota 1).

Questo assecondare la situazione "soggettiva" dell'esercitante vale naturalmente soprattutto per la forma vera e propria degli Esercizi, gli Esercizi individuali; molto difficilmente potrà essere realizzata questa nota proprio quando una comunità più grande fa gli Esercizi insieme. In questo caso colui che dà gli Esercizi dovrebbe avere molto tempo a disposizione per parlare con i singoli esercitanti e per dare loro un aiuto individuale. Gli Esercizi infatti non vogliono procurare alcuna "formula a priori"; "S. Ignazio è nemico di ogni abitudine artificiale" (Coathalem, 1965, 67).

2. Nonostante il principio difficilmente da sopravalutare, che cioè la misura vera e propria del tempo dipende dalla disposizione "soggettiva" dell'esercitante, l'annotazione 4 indica grosso modo un lasso di tempo di 4 settimane. Questo periodo è tutto permeato dall'orientamento di tutti gli Esercizi, come già evidenziato nell'annotazione 1. Bisogna rammentarsi di ciò che allora fu detto:

"Infatti... si dicono Esercizi spirituali ogni modo di preparare e disporre l'anima a togliere tutti gli affetti disordinati e, tolti, a cercare e trovare la volontà divina nella disposizione della propria vita, per la salvezza dell'anima".

Quest'orientamento degli Esercizi appare ora per così dire nel suo ambito temporale di 4 settimane: prima quindi togliere i disordini (1. settimana: peccato), poi cerca-

re e trovare la volontà di Dio nella disposizione della propria vita per la salvezza dell'anima (2.-4. settimana). In questa interpretazione degli Esercizi c'era già nella annotazione 1. un'indicazione cronologica, ossia il togliere i disordini e "toltili" cercare e trovare la volontà di Dio.

Il togliere gli "affetti" disordinati è dunque inevitabilmente anche in ordine di tempo la prima cosa negli Esercizi. Con ciò non si deve intendere che l'esercitante debba prima essere reso completamente "impeccabile" per poter poi cercare e trovare la volontà di Dio. L'uomo è e rimane l'uomo peccatore, che fino all'ultimo respiro necessita della giustificazione da parte di Dio.

Ciò che Ignazio intende è una conversione nel senso di cambiare il proprio avviso (biblicamente "metanoia"), un ridisporre la vita circa decisioni sbagliate, soprattutto nell'ambito degli "affetti"; infatti in questo strato del profondo dell'esistenza umana esistono le decisioni più ostinate che bloccano ogni nuova disposizione al cercare e trovare la volontà di Dio. Senza radicale conversione e sintonia di tutta la persona con ogni nuova volontà di Dio, le settimane 2.-4. non sono pensabili. Ogni nuova volontà di Dio, il cui cercare e trovare si dimostra concretamente nella disposizione della propria vita alla guarigione e santificazione dell'anima, ci viene ancora una volta concretizzata nel Dio che divenne interamente Uomo per esserci "via, verità e vita".

Perciò il cercare e trovare la volontà di Dio per la salvezza della propria anima ha la sua via, la sua verità e tutta la sua vita nella vita di Gesù. Nell'umanità di Gesù si trova ogni salvezza dell'uomo; ragion per cui tutto quello che dovrà essere raggiunto nella 2.-4. settimana può essere anche semplicemente descritto come sequela di Gesù. Gli Esercizi di queste settimane non sono in concreto altro se non l'allenare la mia vita - liberata da decisioni sbagliate - sulla vita di Gesù: la sua vita pubblica, il suo morire, la sua risurrezione e il suo ritorno al Padre.

3. Anche in quest'annotazione spicca inequivocabile il carattere d'incontro personale degli Esercizi spirituali. La durata di questi esercizi dipende totalmente da : questo carattere. Soltanto nel contatto personale dell'esercitante con il datore degli Esercizi può chiarirsi la situazione soggettiva dell'esercitante, così che gli Esercizi possano essere prolungati o interrotti. Soprattutto però nell'occupare la 2.-4. settimana con la vita di Gesù diventa ancora una volta chiaro che il cercare e trovare la volontà di Dio e la salvezza dell'anima non si raggiungono con apriori teologici, ma unicamente nell'incontro personale con l'Uomo-Dio.

Anche qui si rivela il carattere proprio degli Esercizi spirituali: colui che effettivamente s'incontra è Gesù Cristo. Il che esige dal datore degli Esercizi una misura massima di riverenza conscia delle distanze per quello che realmente avviene nel cuore dell'esercitante; esige altresì un'alta misura di conoscenza delle mozioni e reazioni del cuore umano, affinché possa intervenire dove e quando sia realmente necessario. Infine, la distanza riverenziale dovrà mostrarsi nel datore degli Esercizi ancora particolarmente nel fatto che egli, negli Esercizi proposti o da proporre, "offra" veramente la persona di Gesù per l'incontro e non se stesso, con le proprie assennatezze o esperienze personali - a meno che ivi la vita di Gesù non acquisti forma tangibile.

Annotazione 5

5. Giova molto a chi riceve gli Esercizi intraprenderli a cuore aperto e con generosità* verso il suo Creatore e Signore, offrendogli tutta la sua volontà e la libertà,** perché sua divina Maestà disponga tanto di lui, quanto di tutto quello che ha, secondo la sua santissima volontà*** (E. 5; cf. * 98; ** 32; *** 180, 234).